Capitolo 12

rbene, c'era però un tale nella città di Antropolandia che si chiamava messer Sicurezzacarnale¹.

Costui, dopo tutta questa grazia elargita agli La storia Antropolandiani, fece cadere la città sotto una grande schiavitù ed in un penoso asservimento. Devo però prima raccontarvi qualcosa sul suo conto e sulle sue azioni. Ouando Diabolus, al tempo del suo primo assedio alla città di Antropolandia, aveva recato con sé un gran numero di Diabolandiani, tutti nelle sue stesse condizioni, c'era Messer tra loro un certo messer Presuntuoso, uno che era molto attivo, più di chiunque altro Diabolandiano che si trovava in città. Diabolus aveva notato che questi era baldo e dinamico e lo inviò a compiere molte imprese temerarie, nelle quali se la cavò molto meglio di quanto non avessero potuto fare gli altri che erano venuti con lui dagli erebi anfrattuosi, con somma soddisfazione del suo sire. Scorgendo perciò ch'egli era adeguato al proprio scopo lo predilesse e lo mise al fianco del grande Volontà - su cui ci siamo già tanto attardati -, il quale, essendo assai soddisfatto di lui e dei suoi successi, gli diede in moglie sua figlia, madonna Temeraria, dalla quale nacque il nostro La nascita messer Sicurezzacarnale. Essendoci quindi ad Antropolandia questi strani generi di mescolanze, era difficile per gli Antropolandiani appurare in alcuni casi chi fosse natio e chi no: infatti Sicurezzacarnale discendeva quanto alla

Presuntuoso

¹ La sicurezza carnale, ossia quella fiducia e quell'agio che procedono da un principio naturale e non da una vita vissuta per fede nel Figlio di Dio.

madre da sua eccellenza Volontà, sebbene avesse come padre un Diabolandiano di nascita¹.

Dunque, questo Sicurezzacarnale prese molto e dal pa-Le sue doti dre e dalla madre: era presuntuoso, temerario ed anche molto affaccendato. Qualunque novità, qualsiasi dottrina. qualsivoglia mutamento o discorso sul mutamento che si mettesse in moto ad Antropolandia, state pur certi che messer Sicurezzacarnale ne era o a capo o a coda! Ma per esser sicuro di scansare quanti reputava più deboli, egli stava sempre, a modo suo, con quelli che reputava fossero dalla parte del più forte.

È sempre dalla parte del più forte

> Ouando il potente Shaddai ed Emmanuel, suo Figlio, mossero guerra ad Antropolandia per conquistarla, messer Sicurezzacarnale era in città e si dava un gran daffare tra la gente, incitandola a ribellarsi, aizzandola a tener duro nella resistenza contro le armate del Re. Allorché constatò che la città di Antropolandia era stata espugnata e che si era convertita in favore del glorioso Principe Emmanuel, e quando constatò anche cosa ne era stato di Diabolus, com'era stato spodestato tanto che il castello era caduto in balìa del vilipendio e del ludibrio peggiori, e che la città era in assetto di guerra con tanto di capitani, macchine belliche e uomini ed anche rifornimenti, egli non poté far altro che tirare avanti con astuzia. Dato poi che aveva servito Diabolus contro il buon Principe. Sicurezzacarnale finse di essere al servizio del Principe contro i suoi nemici.

> Avendo ottenuto, alla fine del conflitto, una conoscenza sommaria delle cose riguardanti Emmanuel², dato ch'era

¹ I vizi sono talmente mimetizzati che non basta la semplice vigilanza o la perspicacia umana a scovarli nei loro nascondigli dentro le mura di Antropolandia. Da qui la necessità di gridare: «Esaminami, o Dio, e conosci il mio cuore. Mettimi alla prova e conosci i miei pensieri» (Salmo 139:23).

² Probabilmente l'Autore vuole intendere che senza nessuna indagine sullo stato precedente di Antropolandia – la sua condizione di perdizione, la sua posizione disperata e sciagurata ed il suo grido «Signore, salvaci, siamo perduti!» -, Sicurezzacarnale, fiero dell'innalzamento di Antropolandia, la considerava oramai al sicuro e non si preoccupava del dovere di vegliare e pregare. È fondamentale per noi esaminare le premesse, prima di saltare alle conclusioni considerando le cose dalla fine!

audace egli si mischiò tra gli Antropolandiani, sforzandosi anche di chiacchierare con loro. Egli sapeva bene che la Come Sicurezpotenza e la forza della città di Antropolandia erano grandi, e che non poteva far altro che compiacere alla gente decantandone la potenza e la gloria. Per questa ragione, egli cominciava la sua solita solfa con la potenza e la forza di Antropolandia, sostenendo ch'essa fosse inespugnabile. Iniziava tessendo le lodi dei suoi capitani, delle catapulte e degli arieti, poi incensava le sue fortificazioni e le roccaforti, ed infine plaudiva alla fiducia ch'essa riponeva nelle garanzie di eterna felicità promessa dal Principe. Quando però egli si avvide che alcuni Antropolandiani erano lusingati ed avvinti dai suoi discorsi, divenne questo il suo mestiere ed andando di strada in strada, di casa in casa, di persona in persona, costui riuscì alla fine a far ballare Antropolandia al suono del suo flauto, facendola diventare sicura di sé nella carne almeno quanto lo era lui. Così, dopo aver parlato coi cittadini, egli andava a banchettare con loro e, dopo aver banchettato, essi si trastullavano insieme con lui e così via di seguito. Or Emmanuel era ancora in città ed osservava attentamente il comportamento degli Antropolandiani: ugualmente anche il Sindaco, sua eccellenza Volontà, il Cancelliere e tutti erano sedotti dalle parole di questo ciarliero gentiluomo diabolandiano, dimenticando che il Principe aveva rivolto loro il monito di fare molta attenzione a non esser ingannati dall'astuzia di un qualsivoglia Diabolandiano.

zacarnale comincia a far precipitare Antropolandia

Inoltre Sicurezzacarnale sosteneva che la sicurezza del- Non la grazia l'ora fiorente città di Antropolandia non risiedeva tanto nelle sue fortificazioni e nell'esercito, quanto nel suo uti- accresciuta lizzo di ciò che possedeva, nella possibilità di costringere Emmanuel a restare per sempre nel suo castello¹. Infatti la dottrina che Emmanuel aveva insegnata alla città di Antropolandia era che essa avrebbe dovuto badare bene di non

ricevuta, ma la grazia

¹ Sicurezzacarnale, la progenie di Presuntuoso e Temeraria, è uno dei nemici più perniciosi e richiede la nostra massima allerta. È nostro dovere e privilegio compiacerci delle nostre fortificazioni, ovvero della dottrina della grazia, ma tutta la nostra fiducia dev'essere riposta nella nostra unione vivente col nostro Capo che vive in eterno.

dimenticare l'amore di suo Padre ed il suo, così da comportarsi restando salda in quell'amore. Ma lasciarsi infatuare da un Diabolandiano, facendosi menar per il naso di qua e di là da uno della razza di messer Sicurezzacarnale, non era certo il modo di ubbidire ad Emmanuel! Gli Antropolandiani avrebbero dovuto dare ascolto al loro Principe, avrebbero dovuto temerlo, amarlo e lapidare questa genia di farabutti, badando di camminare secondo i suoi precetti; così la loro giustizia sarebbe stata come le onde del mare e la loro pace come un fiume (Isaia 48:18).

Emmanuel si rammarica per Antropolandia Quando Emmanuel intuì che la condotta scaltra di Sicurezzacarnale era riuscita a raggelare il cuore degli Antropolandiani, smorzando il loro amore concreto nei suoi confronti¹, come prima cosa se ne dolse molto ed andò a sfogarsi con il Primo ministro dicendo: «O se il mio popolo mi avesse prestato ascolto e se Antropolandia avesse camminato nelle mie vie! Li avrei nutriti con il fior di frumento e li avrei saziati con il miele che stilla dalla roccia» (Salmi 81:16). Ma poi disse in cuor suo: «Tornerò a corte e resterò a Palazzo finché Antropolandia non avrà meditato e capirà di avermi offeso». Così fece. Il motivo della sua partenza e le modalità dell'accaduto furono i seguenti.

Come Antropolandia s'era sviata Il motivo per cui Antropolandia si era allontanata da lui si evince da queste informazioni: 1) gli Antropolandiani avevano tralasciato la loro abitudine iniziale di fargli visita e non si recavano più al palazzo reale come una volta; 2) essi non badavano, né prestavano attenzione se Emmanuel andasse o no a trovarli; 3) essi trascurarono e persero la gioia di andare ai conviti d'amore che solevano aver luogo con il Principe, sebbene egli continuasse ad allestirli e ad invitarvi il popolo; 4) gli Antropolandiani non cercarono più il suo parere, ma cominciarono ad essere testardi e a confidare in loro stessi, ritenendo ora di essere forti ed

¹ Un bambino nella fede si chiederà sicuramente perché Sicurezzacarnale non venne subito arrestato, processato e giustiziato. Ma durante tutto il tempo in cui egli s'era reso passibile di giudizio, nessuna giuria di Antropolandia era stata capace di trovarlo e condannarlo. Le vie di Dio non sono come le nostre e a Sicurezzacarnale è permesso di perpetrare il suo tradimento, che mira a garantire ad Antropolandia una pace salda. Perciò «l'amaro precede il dolce, così che il dolce sia ancor più dolce».

imbattibili e credendo che Antropolandia fosse al sicuro, che il nemico non potesse raggiungerli e che questo stato sarebbe dovuto durare in eterno¹.

Emmanuel si avvide, dunque, che le furberie di Sicurezzacarnale erano riuscite a distogliere gli Antropolandiani dalla loro sottomissione a lui e a suo Padre, asservendoli a ciò che veniva loro offerto. Dicevo che per prima cosa Emmanuel si rattristò del loro stato e adottò ogni mezzo per far comprendere che la strada da loro intrapresa era fatale. Inviò a questo fine sua eccellenza il Primo ministro, perché proibisse loro di proseguire quel cammino. Nelle due volte Gli Antropoche vi si recò, il Primo ministro li trovò a pranzo nel salotto di messer Sicurezzacarnale e comprese anche che essi Spirito Santo non avevano nessuna voglia di discorrere di argomenti che riguardassero il loro bene: egli ne fu amareggiato e se ne tornò indietro. Quando riferì dell'accaduto al Principe. questi se ne ebbe a male e ne fu anche addolorato: dunque prese la risoluzione di tornarsene alla corte di suo Padre.

landiani contristano lo

ne più appartato e ritirato di prima, anche quando era an- all'improvviso cora lì, ad Antropolandia; 2) se si trovava in compagnia dei dignitari, i suoi discorsi ora non erano più gradevoli e confidenziali come un tempo; 3) non inviava nemmeno più dalla sua mensa quei bocconcini prelibati, com'era stato solito fare in passato; 4) nemmeno quando i cittadini andavano a rendergli visita, come ancora avevano l'abitudine di fare, egli era così affabile nel modo in cui invece era solito condursi. Gli Antropolandiani avrebbero potuto bussare una, anche due volte, ma egli sembrava non curarsi affatto di loro, mentre una volta, al solo rumore dei loro passi, egli sobbalzava e, correndo, andava loro incontro, li

Il Principe Emmanuel agì nel modo seguente: 1) si ten- Cristo non si

Ora il comportamento di Emmanuel era mutato, pensando che così facendo egli li avrebbe indotti a riflettere e a tornare a lui. Macché! Essi non ci fecero caso, non compre-

raggiungeva a metà strada, li prendeva tra le braccia e li

stringeva al petto.

¹ O cristiano, attento al primo passo di sviamento! Fintanto che ricerchi il volto del Salvatore, e cammini umilmente con Dio, sei al sicuro.

Il Principe

sero il suo atteggiamento, non ci badarono, la cosa non li sfiorò nemmeno, né li sfiorò il ricordo dei favori di cui avevano goduto in passato. Pertanto Emmanuel non poté far altro che allontanarsi di nascosto: lasciò il palazzo, attraversò le porte e si allontanò dalla città, fino a che gli Antropolandiani non si fossero riconosciuti colpevoli e non avessero cercato il suo volto con tutto loro stessi (Osea 5:15). Anche messer Pacedivina rassegnò le dimissioni e, per il momento, non operò più nella città di Antropolandia (Ezechiele 11:21)¹.

Con la loro condotta, gli Antropolandiani gli avevano resistito ed egli, di conseguenza, resistette loro (Levitico 26:21-24). Ma, ahimè! Per tutto questo tempo essi s'erano talmente induriti a furia di comportarsi in quel modo. impregnandosi talmente della dottrina di Sicurezzacarnale, che l'abbandono del loro Principe non li turbò, né si ricordarono più di lui quando egli se ne fu andato. Di conseguenza, non si dolsero della sua assenza (Geremia 2:32). Un giorno messer Sicurezzacarnale diede un altro ban-

chetto per la città di Antropolandia. A quel tempo c'era in

città messer Sacrotimore, uno che in quel periodo era stato

messo alquanto in disparte, ma che un tempo era molto considerato. L'astuto Sicurezzacarnale aveva in mente, se fosse stato possibile, di gabbarlo e depravarlo, ingannandolo come aveva fatto con gli altri, e così lo invitò al banchetto insieme coi suoi. Quando dunque giunse il giorno

del banchetto, tutti i commensali si accinsero a recarvisi

ed egli si unì al resto degli invitati. I commensali mangiarono e bevvero facendo bisboccia, tutti tranne lui: infatti messer Sacrotimore se ne stava come un estraneo, senza né mangiare né rallegrarsi. Quando se ne avvide, subito messer

Un tiro mancino giocato a Sacrotimore

Sacrotimore

sembra un estraneo

Dialogo tra messer Sicu-

Sacrotimore

rezzacarnale e

Sicurezzacarnale: «Messer Sacrotimore, non vi sentite bene? Sembrate infermo di corpo o di mente, o entrambe le cose. Ho qui un cordiale preparato da messer Benimmemore: se ne berrete un sorso, messere, mi auguro che vi ridoni il vigore ed il sorriso e vi sentiate perciò più a vostro

Sicurezzacarnale gli rivolse la parola.

¹ «Cristo e lo Spirito, e di conseguenza la pace, si ritirano da chi è sicuro di sé e riposa in una sicurezza carnale» (MASON).

agio tra commensali gaudenti». Al che il buon e anziano gentiluomo rispose con circospezione.

Sacrotimore: «Messere, vi ringrazio di ogni cortesia e gentilezza, ma non ho nessuna voglia del vostro cordiale. Ho però una parola da rivolgere agli Antropolandiani di nascita. Dico a voi, dignitari e guide di Antropolandia: è strano per me vedervi così allegri e giocondi mentre la città di Antropolandia naviga in pessime acque».

SICUREZZACARNALE: «Sicuramente avete sonno e vorrete riposare, messere. Vogliate avere dunque la compiacenza di distendervi e schiacciare un sonnellino, mentre noi continuiamo a far festa».

Sacrotimore: «Messere, se non foste del tutto privo d'un cuore onesto, non avreste potuto fare quello che avete fatto e continuate a fare».

SICUREZZACARNALE: «Perché mai dite questo?».

Sacrotimore: «Abbiate la cortesia di non interrompermi. È vero che la città di Antropolandia era forte, a condizione però che fosse inespugnabile. Ma voi, concittadini, l'avete indebolita ed ora essa giace insopportabilmente succuba dei suoi nemici. Non è questo il tempo di blandizie. né si può tacere! Siete voi, messer Sicurezzacarnale, che avete astutamente privato Antropolandia della sua gloria. facendo in modo che essa si allontanasse da lei. Voi avete abbattuto le sue torri e buttato giù le sue porte, scardinandole e privandole delle loro spranghe! Ora intendo spiegarmi meglio. Dal tempo in cui i dignitari di Antropolandia e voi, messere, siete diventati sempre più amici, da allora la forza di Antropolandia è stata compromessa ed Emmanuel s'è levato e se n'è andato¹. Se qualcuno volesse controbattere la veracità di queste mie parole, io risponderei domandandogli: Dov'è il Principe Emmanuel? Quand'è stata l'ultima volta che un uomo o una donna di Antropolandia l'hanno veduto? Ouando l'avete udito o quando avete gustato qualcuno dei suoi deliziosi manicaretti? Ora siete qui a gozzovigliare con questo mostruoso Diabolandiano, ma non è lui il vostro principe. Vi dico pertanto che, se aveste fatto

¹ «La superbia precede la rovina, e lo spirito altero precede la caduta» (Proverbi 16:18).

attenzione, nemmeno i nemici esterni avrebbero potuto farvi finire nel loro laccio, ma, avendo peccato contro il vostro Principe, i nemici interni sono stati troppo forti per voi».

SICUREZZACARNALE: «Vergognatevi! vergognatevi messer Sacrotimore! vergognatevi! Quando vi scrollerete di dosso tutto questo timore? Temete forse che il canto d'un fringuello sia la tromba d'un duello? Chi vi ha fatto del male? Vedete che io sto con voi, ma siete solo voi a dubitarne ed io vorrei che aveste fiducia in me¹. D'altronde, è forse questo il momento d'esser tristi? Un banchetto è imbandito per stare allegri, e allora perché ora voi, recando onta a voi stesso ed importunando noi, ve ne venite con questi discorsi infausti e stizziti, mentre invece dovreste mangiare, bere e far baldoria?».

Sacrotimore: «Ho da esser ben triste, perché Emmanuel ha lasciato Antropolandia. Ve lo ripeto di nuovo, egli se n'è andato e voi, messere, siete l'uomo che l'ha fatto andar via; anzi, egli è partito senza neanche informare i notabili di Antropolandia; e se questo non è un segno della sua ira, vuol dire che io non ho capito proprio un bel niente di cose sante²! Adunque, vostre Eccellenze e cittadini, è ancora a voi che rivolgo il mio discorso: il vostro graduale allontanamento dal Principe ha fatto sì che egli gradualmente si allontanasse da voi, e questo è durato per un certo tempo, nella speranza che voi poteste rendervene conto, dimodoché, umiliandovi, egli sarebbe tornato a voi. Ma quando si accorse che nessuno vi badava, né aveva a cuore questi tre-

Il suo discorso ai dignitari di Antropolandia

 $^{^{1}}$ Sicurezzacarnale è andato ad occupare il posto del beffardo: la sua situazione è terribile. Disse Lord Erskine: «Rispetto i dubbi del Giudice Dalton più delle certezze di alcuni». Il venerando Rowland Hill, interrogato da uno di questi credenti nominali pieni di sicurezza carnale, rispose: «Signore, dal momento che non avete dubbi, allora dubiterò sia di voi che pervoi». I dubbi riguardo ai meriti o alla volontà di Cristo di salvare sono molto peccaminosi, ma ci sono tempi in cui il cristiano si solleva al di sopra d'ogni dubbio; tuttavia, finchè in noi rimarrà un residuo di corruzione e d'incredulità, i dubbi cercheranno di levarsi come nuvole per oscurare il Sole di giustizia.

² «Il peccato contrista lo Spirito Santo e induce il Signore a nascondere il suo volto. La nostra sicurezza, la nostra consolazione e la nostra pace sono nel cammino umile e nell'intima unione con Dio. L'allontanamento dalle vie del Signore procura all'anima tenebre ed angustie» (IDEM).

mendi abbrivi della sua ira e del suo castigo, egli abbandonò il castello, cosa che ho constatata con i miei occhi. Per questo motivo, mentre ora voi vi vantate, la vostra forza se n'è andata e siete come colui che aveva perduto i capelli che prima ondeggiavano sulle sue spalle¹. Potreste continuare ad ingozzarvi col signore di questo banchetto e pensare di fare come le altre volte, ma, poiché senza di lui non potete far nulla ed egli si è allontanato da voi, mutate la vostra festa in un pianto e la vostra allegrezza in un lamento»².

Ouindi il Predicatore subalterno, il vecchio messer Coscienza, che in passato era stato Sindaco di Antropolandia. trasalendo a quanto era stato detto, prese ad assecondarlo.

Coscienza: «Davvero, fratelli miei, temo che messer Coscienza si Sacrotimore ci abbia detto la verità. Per quanto mi riguarda, non vedo più il Principe da un bel po', e non riesco a ricordare neanche quand'è stata l'ultima volta che l'ho visto, né sono in grado di rispondere alle domande di messer Sacrotimore. Sospetto e temo che non si possa fare più nulla per Antropolandia».

SACROTIMORE: «Non solo, ma so che non lo troverete ad Antropolandia, perché egli ci ha lasciati e se n'è andato via, o meglio, se n'è andato per le colpe dei dignitari e perché questi hanno trattato la sua grazia con un'inammissibile indifferenza».

In quell'istante sembrò che il Predicatore subalterno Sono tutti stesse lì lì per stramazzare sulla tavola, parendo come morto, e tutti i commensali, eccetto il padrone di casa, sbiancarono ed impallidirono. Dopo essersi riavuti alquanto, tutti decisero unanimemente di dar credito a messer Sacrotimore e a quanto aveva detto, iniziando a consultarsi su cosa fosse meglio fare sia riguardo al padrone di casa che li aveva portati al male, sia per riconquistare l'amore di Emmanuel. Nel frattempo messer Sicurezzacarnale, che non gradiva queste manfrine, s'era ritirato in privato.

atterriti

¹ Sansone (cfr. Giudici 16).

² Sacrotimore non si lascia stordire dal cordiale di Benimmemore. Non è come colui che "perse la chioma": «Quando a Sansone fu rimossa la chioma, / coi Filistei venne a contesa; / si dimenò alla triste sorpresa, / gli occhi sono perduti e il nemico lo doma» (WATTS).

La casa di Sicurezzacarnale è data

Improvvisamente attraversò le loro menti il ricordo vivo del severo avvertimento dato da Emmanuel riguardo ai falsi profeti che sarebbero sorti per ingannare la città di Antropolandia. Così essi agguantarono messer Sicurezzacarnale e, arrivando alla conclusione che il monito lo riguardasse, alle fiamme bruciarono lui e la sua casa, essendo anch'egli un Diabolandiano di nascita. Quando questa vicenda terminò, gli Antropolandiani si misero subito sulle tracce del loro Principe Emmanuel, lo cercarono ma non lo trovarono (Cantico dei Cantici 5:6). Essi erano sempre più convinti della veridicità delle parole di Sacrotimore ed incominciarono a riflettere seriamente su loro stessi e sulle loro azioni malvagie ed empie, arrivando alla conclusione che era stata colpa loro se il Principe si era dipartito.

Si rivolgono allo Spirito Santo, che però è contristato

Allora essi, tutti concordi, si recarono da sua eccellenza il Primo ministro, che avevano in precedenza rifiutato d'ascoltare e che avevano contristato con il loro comportamento, per sapere da lui, che era veggente e poteva dirlo, dove si trovava Emmanuel ed in che modo avrebbero potuto fargli pervenire una petizione. Ciò nondimeno, sua eccellenza il Primo ministro non concesse loro udienza su questo argomento, né li ammise alla residenza del suo palazzo reale, non mostando loro nemmeno il suo volto e la sua sapienza (Isaia 63:10: Efesini 4:30: I Tessalonicesi 5:19).

Ouello era un giorno lugubre e tetro, un giorno plumbeo e di densa oscurità per Antropolandia. Ora i suoi abitanti capivano quant'erano stati stolti ed iniziarono a comprendere i danni provocati dalla compagnia e dalle chiacchiere di Sicurezzacarnale, e quale irreparabile rovina avevano prodotto sulla povera Antropolandia le sue millanterie. Essi poi non riuscivano ad immaginare cos'altro ancora sarebbe costato loro tutto questo. Così ad Antropolandia tornò a fiorire la reputazione di messer Sacrotimore, tanto che si cominciò perfino a credere che questi fosse un profeta.

Un sermone tuonante

Ebbene, quando giunse il Giorno del Signore, la domenica, che è il giorno del riposo, gli Antropolandiani andarono ad ascoltare il Predicatore subordinato: che tuoni e che lampi durante tutta la giornata! Il brano sul quale egli predicò era tratto dal profeta Giona: «Quelli che onorano le vanità bugiarde abbandonano la fonte della loro grazia» (Giona 2:9, "Riveduta"). C'era una tale potenza ed autorità in quel sermone, ed una tale prostrazione nel volto della gente, che raramente s'era udito o visto qualcosa di simile. Quando il sermone terminò, le persone riuscirono a mala pena a rientrare a casa tant'erano state scosse e, all'indomani, faticarono a riprendere il lavoro. Esse erano state tanto sconvolte da non sapere cosa fare (Osea 5:13).

Il Predicatore subordinato non aveva soltanto denun- Il Predicatore ciato il peccato degli Antropolandiani, ma aveva preso letteralmente a tremare davanti a loro per la consapevolezza sua colpa del proprio peccato, tuonando come fosse fuori di sé mentre predicava così: «Che misero uomo son io! Come ho potuto fare una cosa tanto malvagia? Proprio io! un predicatore che il Principe ha nominato per insegnare la sua legge ad Antropolandia! Proprio io ho permesso a me stesso di vivere da insulso e sono stato tra i primi a peccare! Un peccato questo che è accaduto tra le nostre mura... Avrei dovuto inveire contro l'iniquità, invece di permettere che Antropolandia vi sguazzasse dentro fino a far allontanare Emmanuel dai nostri confini!». Così dicendo, egli incolpò i notabili e la gente perbene di Antropolandia di tutte queste cose, lasciandoli sgomenti (Salmi 88).

In questo periodo, una grave malattia colpì la città di Una grande Antropolandia. La gran parte degli abitanti ne soffrì molto, anzi gli stessi capitani e gli armigeri pervennero ad uno stato di prostrazione tale che, in caso di invasione, essi non avrebbero potuto decidere di far nulla, né tantomeno i concittadini o gli ufficiali superiori. Quante facce smunte, Il peccato quante mani fiacche e ginocchia vacillanti, quanti uomini macilenti si vedevano ora aggirarsi malfermi per le strade

subordinato riconosce la

malattia ad Antropolandia

indebolisce

di Antropolandia¹! Chi si lamentava da un lato, chi boc-

¹ Il sermone ed i suoi effetti ci ricordano il discorso di Bunyan sul "fico infruttuoso": «Tagliatelo! Prendete la scure! Il Signore scuote il peccatore e lo trascina su di un letto di malattia. Morte, trascinalo via nel fuoco, trascina questo credente sterile all'inferno! La morte e l'inferno stanno al suo capezzale, guardandolo dritto negli occhi con aria arcigna». Questo brano de La guerra santa indusse probabilmente l'Autore, due anni dopo, a predicare e a pubblicare quel sermone sferzante, pieno di lampi e tuoni, ispirandosi al testo che tra breve sarà messo in bocca a Boanerges.

cheggiava dall'altro: la gente si accasciava da tutte le parti (Ebrei 12:12; Apocalisse 3:2)¹. Anche gli abiti che Emmanuel aveva donati loro erano in uno stato pietoso: alcuni erano laceri, altri sdruciti ed erano tutti in pessime condizioni. Ad alcuni cascavano di dosso e, quando essi passavano vicino ai cespugli, questi rimanevano impigliati e si strappavano (Isaia 3:24).

La predicazione di Boanerges

Dopo che gli Antropolandiani trascorsero diverso tempo in tali tristi e penose condizioni, il Predicatore indisse un giorno di digiuno perché essi si pentissero della loro malvagità nei confronti di Shaddai e di suo Figlio, e pregò capitan Boanerges di predicare². Così i due si accordarono e, quando giunse il giorno prefissato, il passo sul quale il capitano predicò fu questo: «Taglialo: perché sta lì a sfruttare il terreno?» (Luca 13:7). Il suo discorso fu rovente: in esso egli spiegò dapprima l'occasione per cui furono pronunciate quelle parole, ossia perché il fico era infruttuoso; poi parlò del contenuto dell'affermazione, ovvero o il ravvedimento o la completa distruzione; inoltre mostrò di chi fosse l'autorità in base alla quale era stata pronunciata quella frase, cioè di Shaddai in persona; infine diede l'applicazione pratica e concluse il suo sermone. L'applicazione pratica del discorso risultò così efficace che tutti i poveri Antropolandiani tremarono, perché questo sermone, come il precedente, aveva scosso moltissimo i loro cuori, anzi aveva aiutato a tener desti coloro che erano già stati risvegliati alla predicazione precedente. Così in tutta la

Gli Antropolandiani sono assai impressionati

¹ «La negligenza carnale offusca lo sguardo della fede indebolendone le facoltà, finché esso viene ravvivato dalla Parola e dallo Spirito di Dio» (MASON) «Allora fui colpito da un gran tremore, tanto che, talvolta, sentivo per giorni interi il mio corpo e la mia mente agitarsi e vacillare sotto l'impressione del terribile giudizio di Dio [...]» (J. Bunyan, *Grazia che abbonda*, cit., no. 164, p. 90). Questo è uno stato pietoso per un guerriero circondato da nemici risoluti!

² Non era insolito ai tempi di Bunyan che predicassero dei capitani dell'esercito. Finanche la regina Elisabetta diede facoltà di predicare ai laici. J. Cheke, rappresentante del re ad Oxford, predicava con tanto di toga e catena d'oro dal pulpito di St. Mary, alla Oxford University. Se uomini d'una simile pietà e di così grandi talenti si cimentarono nella predicazione, non sarebbe male se anche la nostra amata Vittoria ne seguisse l'esempio.

città non si sentiva o vedeva altro che afflizione, pianto ed accoramento1.

Dopo il sermone, gli Antropolandiani si riunirono e di- Si domandano scussero su cosa fosse meglio fare. Il Predicatore subalterno disse: «Non farò nulla di mia iniziativa, senza chiedere prima il parere del mio sodale Sacrotimore. Egli aveva compreso prima e più di noi i sentimenti del Principe, e, non so come faccia, ma li conosce persino adesso che noi stiamo tornando alla vera virtù». Venne perciò fatto chiamare Sacrotimore, il quale si presentò senza indugio. Gli venne chiesto quindi di dare il suo parere su cosa fosse meglio fare e l'anziano gentiluomo così rispose: «Ritengo che questa città Il consiglio di Antropolandia debba, nel giorno della sua angustia, stilare ed inviare un'umile petizione al Principe Emmanuel da lei oltraggiato, affinché egli torni a mostrarle la sua benignità e la sua grazia e non conservi lo sdegno in eterno».

cosa fare

Ouando udirono questo discorso, gli Antropolandiani furono tutti concordi nell'accettare il suo consiglio e misero subito per iscritto la loro istanza. Il problema successi- Inviano il vo riguardava chi inviare a consegnarla. Decisero unanimemente di mandare il Sindaco, che accettò di eseguire l'incarico mettendosi subito in viaggio. Il Sindaco arrivò alla Corte di Shaddai, dove s'era ritirato il Principe di Antropolandia, ma le porte rimasero chiuse ed una stretta sorveglianza costrinse l'araldo ad aspettare fuori per molto tempo (Lamentazioni 3:8). Quest'ultimo chiese poi che qualcuno andasse ad informare il Principe su chi stava ad aspettare fuori dalle porte e perché era lì. Così qualcuno si recò da Shaddai e da suo Figlio Emmanuel a riferire che il Sindaco della città di Antropolandia era in attesa davanti alla porta della corte regia, desideroso di essere ammesso alla presenza del Figlio del Re, il Principe, riferendo altresì il motivo di quella visita sia al Re che a suo Figlio. Tutta- Una risposta via, il Principe né scese né permise che all'araldo venisse aperta la porta (Lamentazioni 3:44), ma gli fece pervenire

agghiacciante

¹ Antropolandia s'era allontanata dalla predicazione fedele per sottoporsi a quella più bonaria di un apostata come Sicurezzacarnale, ma Sacrotimore la indusse a toglierlo di mezzo e ora essa si raduna per ascoltare la predicazione risvegliata del fedele Boanerges.

una risposta che così recitava: «Essi mi hanno voltato le spalle e non la faccia; ma nel tempo della loro sventura dicono: "Alzati e salvaci!" (Geremia 2:27-28). Non potrebbero, adesso che sono nella distretta, rivolgersi a messer Sicurezzacarnale, al quale essi sono andati quando si sono allontanati da me, facendo di lui la loro guida, il loro signore, la loro difesa? Essi vengono a trovarmi ora che sono tribolati, ma nella loro prosperità si sono traviati».

Il Sindaco ritorna ad Antropolandia

d'animo di Antropolandia

> L'intera città è costernata

Gli Antropolandiani si consultano di nuovo

Il consiglio di messer Sacrotimore

Ouesta risposta fece diventare paonazzo il Sindaco: lo agitò, lo sconcertò e lo addolorò (Lamentazioni 4:7-8). Questi incominciò a comprendere cosa implicasse intrattenere relazioni amichevoli coi Diabolandiani, come ad esempio con messer Sicurezzacarnale. Ouando si avvide che a corte non c'era modo d'essere ricevuto, né per lui né per i suoi concittadini, il Sindaco si percosse il petto e se ne tornò piangendo, gemendo per tutta la strada sul deplorevole stato di Antropolandia. Quand'egli giunse alla vista della città, i dignitari e le guide del popolo di Antropolandia gli andarono incontro alla porta per salutarlo e per sapere com'era andata a corte. Costui era talmente affranto nel raccontare l'accaduto, che tutti scoppiarono a piangere, fecero cordoglio e versarono molte lacrime. Di conseguenza, essi si cosparsero il capo di cenere e di polvere, vestirono il sacco cingendosi i lombi ed uscirono mandando gemiti per tutta la città di Antropolandia. Quando gli altri abitanti li videro cominciarono a fare tutti cordoglio e a piangere. Ouesto fu un giorno di contrizione e di angustia per la città di Antropolandia, un giorno di somma afflizione.

Trascorse così del tempo, durante il quale gli Antropolandiani restarono in silenzio; poi si riunirono per discutere sul prossimo da farsi e chiesero il consiglio, come già avevano fatto, di quel reverendo messer Sacrotimore, il quale rispose che non si poteva far cosa migliore di quanto stavano già facendo e che non voleva che si scoraggiassero per cos'era accaduto a corte, affermando addirittura che, se molte delle loro petizioni avessero ricevuto in risposta soltanto silenzio o rimproveri, essi non avevano da avvilirsene, soggiungendo: «Perché è questo il modo d'agire del sapiente Shaddai: fa aspettare gli uomini, li fa esercitare nel-

la pazienza. Questo deve essere il modo in cui noi dovremmo essere disposti ad aspettare i suoi tempi»¹.

Al che essi ripresero coraggio ed inviarono un'altra petizione, ed un'altra, un'altra ed un'altra ancora; infatti non passava giorno, anzi non passava ora, in cui non s'incontrassero per strada corrieri a cavallo che andavano da Antropolandia alla corte del Re Shaddai suonando il corno, tutti pieni di lettere di petizione imploranti il ritorno del Principe ad Antropolandia. La strada, come dicevo, era tutta un Desideri andirivieni di messi che s'incrociavano, di alcuni che ritornavano dalla corte e di altri che venivano da Antropolandia: fu questo il tramestio che mise a sogguadro la miseranda città per tutto quel lungo, pungente ed uggioso inverno².

Ciò che deve fare un credente sviato quando è risvegliato

struggenti

Se non lo avete già dimenticato, ricorderete che, come vi ho raccontato poc'anzi, dopo che Emmanuel aveva espugnato Antropolandia, e soprattutto dopo che le aveva conferito un nuovo aspetto, restavano numerosi nascondigli in città ove si occultavano molti vecchi Diabolandiani che erano arrivati o con il tiranno, quando questi aveva invaso e conquistato la città, o che si trovavano lì perché nati da unioni miste ed illegittime, per cui poi vi erano cresciuti. I loro covi, le tane ed i nascondigli erano dentro, sotto ed attorno alle mura della città. Alcuni dei nomi di codesti Diabolandiani erano sua eccellenza Fornicazione.

¹ Cfr. Salmi 25:3; 27:14; 37:7; 62:5; Lamentazioni 3:26; Osea 12:6.

² Quando il sacro timore risveglia l'anima intorpidita dalla Sicurezzacarnale, essa percepisce più che mai il valore e l'importanza fondamentale della preghiera. Nessun povero e tormentato peccatore ha sperimentato più di Bunyan questa condizione raccapricciante d'incertezza, tale situazione di attesa estenuante, che pare, ad un disgraziato privato della consueta consolazione, un lungo, pungente ed uggioso inverno. Tutti questi sentimenti sono efficacemente espressi nell'autobiografia dell'Autore: «Inoltre sentivo una tale tensione e un tale bruciore allo stomaco, a causa di questo mio terrore, che mi sembrava in certi momenti che il mio sterno si spezzasse. [...] Inoltre temevo che questo fosse il marchio che il Signore aveva impresso su Caino: un continuo terrore e tremore sotto il pesante fardello di colpa di cui lo aveva caricato per il sangue di suo fratello Abele. Così mi contorcevo e mi rattrappivo sotto il peso che incombeva su di me; ed esso mi opprimeva talmente che non potevo né star fermo né muovermi, né giacere né trovare riposo o quiete» (I. Bunyan, Grazia che abbonda, cit., nn. 164-165, pp. 90-91).

sua eccellenza Adulterio, sua eccellenza Omicidio, sua eccellenza Ira, sua eccellenza Lascivia, sua eccellenza Inganno, sua eccellenza Invidia, sua eccellenza Blasfemo e quel tremendo ribaldo del vecchio e malefico sua eccellenza Cùpido¹. Costoro, come vi dicevo, assieme a molti altri, continuarono a dimorare nella città di Antropolandia anche dopo che Emmanuel aveva bandito il loro principe Diabolus dal castello².

Antropolandia non aveva badato al monito del Principe

Il Principe incaricò sua eccellenza Volontà ed altri di occuparsi di loro, esortando l'intera Antropolandia a ricercare, arrestare, imprigionare e sterminare chiunque i cittadini fossero riusciti a stanare, perché si trattava di Diabolandiani di nascita, dei nemici del Principe, di coloro che volevano la distruzione della splendida città di Antropolandia. Ma gli Antropolandiani non misero in pratica quest'ordine, ma trascurarono di dare la caccia ai Diabolandiani, di catturarli, incarcerarli e sopprimerli. Di conseguenza, questi filibustieri non fecero altro che prendere coraggio e, poco a poco, uscirono allo scoperto, facendosi vedere dagli abitanti della città. Mi hanno detto addirittura che alcuni Antropolandiani divennero fin troppo intimi con alcuni di loro, a detrimento della città, come avrete ancora modo di sapere proseguendo nella lettura³.

¹ L'apostolo dice che la cupidigia è «idolatria» (Efesini 5:5; Colossesi 3:5). Si tratta di un'adorazione resa a Mammona e merita proprio il marchio con cui Bunyan la bolla: «Quel tremendo ribaldo del vecchio e malefico sua eccellenza Cùpido». Contrariamente agli altri vizi, il suo vigore si accresce con l'età.

² «I convertiti continuano a dover fronteggiare il mondo, la carne e il Diavolo, i nemici dall'esterno e dall'interno che si annidano nelle mura, nelle tane e nei nascondigli di Antropolandia. Nondimeno, il Signore ha promesso di concedere grazia e gloria (Salmi 84:11)» (MASON).

³ «Emmanuel dà il rigido comando di sterminare tutti i Diabolandiani, che però viene trascurato, con la triste conseguenza che essi divennero per Antropolandia ciò che i Cananei furono per Israele: "Ma se non scacciate dinanzi a voi gli abitanti del paese, quelli di loro che vi avrete lasciato saranno per voi come spine negli occhi e pungoli nei fianchi e vi faranno tribolare nel paese che abiterete" (Numeri 33:5)» (Burder).